

# INTERVISTA A DUSTY-EYE

di **Andrea Berneschi**

Hanno installato targhe commemorative di eventi del futuro (a Roma, Padova, Venezia, Bologna, Pescara, Milano, Berlino e altre città). Hanno distribuito milioni di banconote che entreranno in vigore il primo Gennaio 2504. Predicano l'amicizia tra l'uomo e la macchina. Sostengono di possedere e usare regolarmente un cronotrasportatore. Si definiscono “Un gruppo di viandanti tra le pieghe del Tempo”.

Chi sono i [DustyEye](#)?

Ho avuto il piacere di intervistarli per i lettori di **Silicio**.

1. Nell'ambito della fantascienza il vostro collettivo ha degli autori (scrittori, registi, sceneggiatori di fumetto, disegnatori) di riferimento?

Entri a gamba tesa, benissimo! Adesso tocca fare una sfilza di nomi che riletta tra qualche settimana rivelerà sicuramente molteplici imperdonabili lacune; ad ogni modo iniziamo:

Kurt Vonnegut, Ambrose Bierce, Jonathan Swift, Mark Twain (se qualcuno avesse da ridire, ricordiamo *Uno Yankee alla Corte di Re Artù* e *Lo Straniero Misterioso* come esempi di viaggi nel Tempo), poi Philip K. Dick, Jack Parsons, Alan

Moore, Aldous Huxley, Giordano Bruno, Douglas Adams, Grant Morrison.

Da includere anche Luciano di Samosata, buona parte del *Doctor Who* e come sferzata finale Voltaire (se qualcuno avesse nuovamente da ridire, questa volta ci si appella a *Micromega*).

Asimov manca volutamente all'appello. Eccellente saggista, ma quelle tre leggi della robotica proprio non quadrano. Avremo modo di approfondire poi.

2. Se penso al connubio tra sci-fi e arte contemporanea, mi viene in mente soprattutto chi usa il genere come citazione pop. Fabrizio Spadini, per esempio, inserisce nei suoi quadri i personaggi degli anime anni '70: Mazinga, Daitarn III e Lamù appaiono come veri e propri “fantasmi dal futuro” nei paesaggi della campagna italiana e nelle opere delle avanguardie. Altri (i più famosi sono forse Jakub Rozalski e Simon Stalenhag) illustrano con precisione maniacale scorci dal futuro o da un passato ucronico. L'approccio di DustyEye mi sembra completamente diverso, più concettuale. Forse più che l'estetica del futuro vi interessa la sostanza?

Pur apprezzando ben il 93,6% dei riferimenti citati, in effetti c'è una leggera discrepanza con il nostro approccio. Noi l'Avvenire lo esploriamo concretamente. Un'esperienza corporea, materica, misurabile.

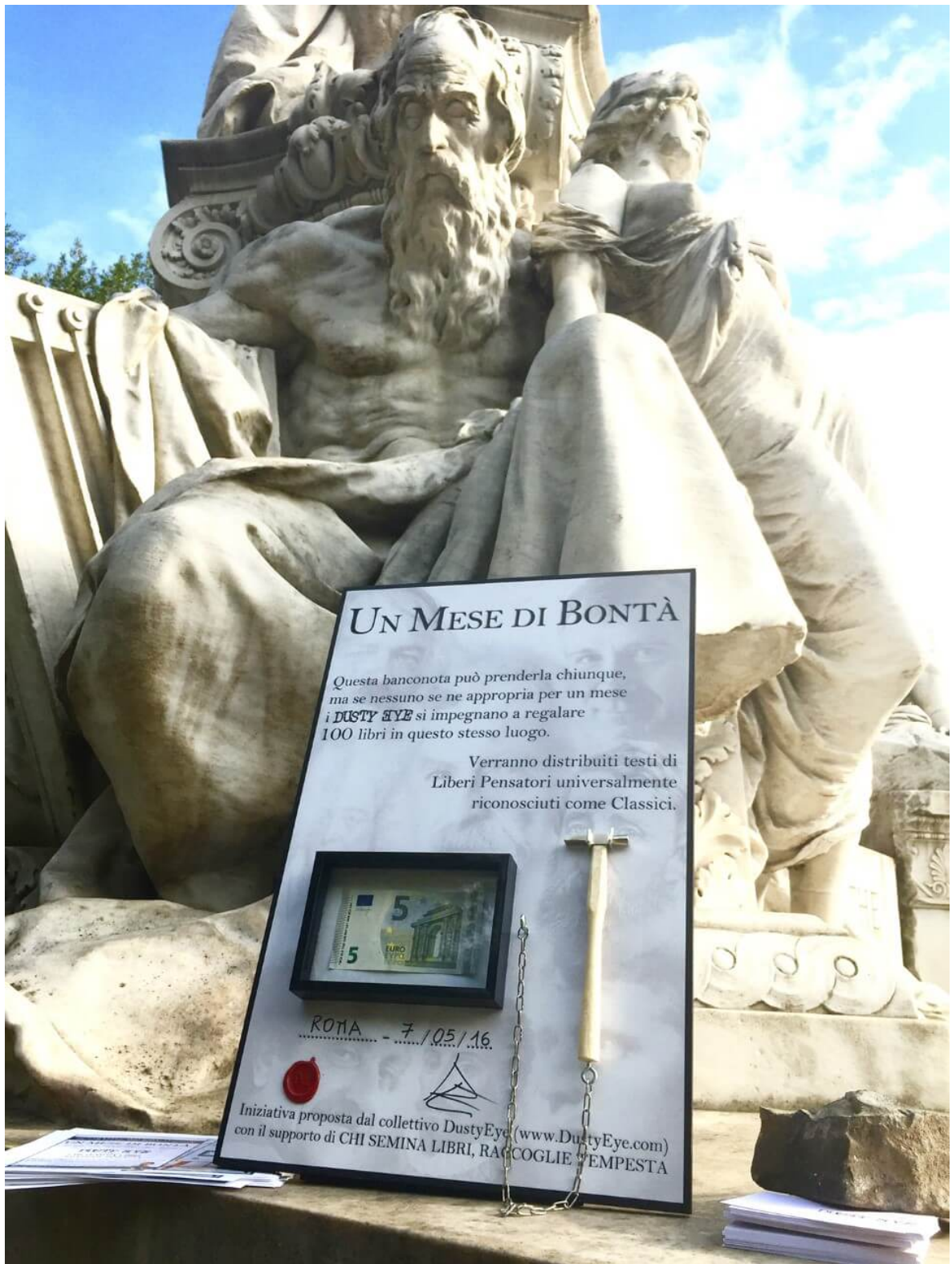
Attenzione però, non abbiamo affatto la pretesa di esplorare IL Futuro, bensì uno dei molti futuri possibili. Se così non fosse dovremmo negare il Libero Arbitrio, un atteggiamento arrogante assolutamente da evitare.

Tornando alla tua domanda, tendiamo a presentare quanto raccolto nel corso delle cronotrasferte come Arte Contemporanea per agevolare il processo di divulgazione. Nel venire etichettati, seppur incidentalmente, come “artisti”, si gode di una certa libertà espressiva. Noi DustyEye preferiamo approfittarne per etichettarci come Viandanti nel Tempo.

3. Per un ideale podio dei vostri progetti personalmente sceglierei “Un mese di bontà”, le targhe di “Il migliore dei futuri possibili” e le banconote Ukron. Opere che finiranno nei libri di storia dell'arte, se non ci sono già. Possiamo parlarne?

Andiamo con ordine. “Un Mese di Bontà” è datato 2016, l'ultima installazione curata prima di ricevere in forma anonima una Macchina del Tempo. Erano anni talmente spensierati da credere che una banconota sottovetro avrebbe resistito un mese alla tentazione di essere sottratta, nonostante il martelletto accluso. Tanto più che il patto era molto vantaggioso: se nessuno si fosse appropriato di quei 5 euro, nello stesso luogo sarebbero stati donati cento testi classici a distanza di un mese.

I Viaggi di Gulliver era incluso nella lista in più copie. Peccato, l'installazione ha resistito diciassette ore a Roma e tre giorni a Padova.



## UN MESE DI BONTÀ

Questa banconota può prenderla chiunque,  
ma se nessuno se ne appropria per un mese  
i **DUSTY EYE** si impegnano a regalare  
100 libri in questo stesso luogo.

Verranno distribuiti testi di  
Liberi Pensatori universalmente  
riconosciuti come Classici.



ROMA - 7/05/16

Iniziativa proposta dal collettivo DustyEye ([www.DustyEye.com](http://www.DustyEye.com))  
con il supporto di CHI SEMINA LIBRI, RACCOGLIE TEMPESTA



Poi si prosegue con [“Il Migliore dei Futuri Possibili”](#), ma questo non è altro che il nome omnnicomprensivo di tutte le testimonianze dal Domani in nostro possesso. Targhe postdatate affisse con secoli d’anticipo, reperti e reliquie dell’avvenire e tra questi appunto [le banconote Ukron](#), il conio in vigore a partire dall’anno 2504.

Essendo entrati in possesso di svariati milioni di Ukron, ma essendo terrorizzati dalla mole di problemi che solitamente innesca l’eccessivo benessere, abbiamo deciso di donarli seguendo una ferrea logica aleatoria.

Contestualmente abbiamo applicato un piccolo sismografo ai principali Mercati finanziari nazionali ed esteri, ad oggi gli Ukron non hanno prodotto la minima scossa. Per contro, detengono il pregio di essere l’unica valuta che non ha mai acceso conflitti, litigi o blandi dissapori (nemmeno tra amici). Bel primato.





**4. Quale funzione è riservata agli androidi, nel futuro che avete visitato?**

Immaginiamo di avere tra le mani un voluminoso tomo che raccoglie tutti gli eventi dell'ultimo millennio. Ora apriamolo a caso una trentina di volte limitandoci però a leggere solo poche righe. Infine richiudiamolo e chiediamoci quanto sappiamo concretamente dei mille anni narrati nel testo. Risposta ovvia: ben poco.

Approssimativamente questa è la sensazione che si prova saltando nel Tempo e trattenendosi poche ore: una collezione di polaroid sparse, solo parzialmente collegabili tra loro.

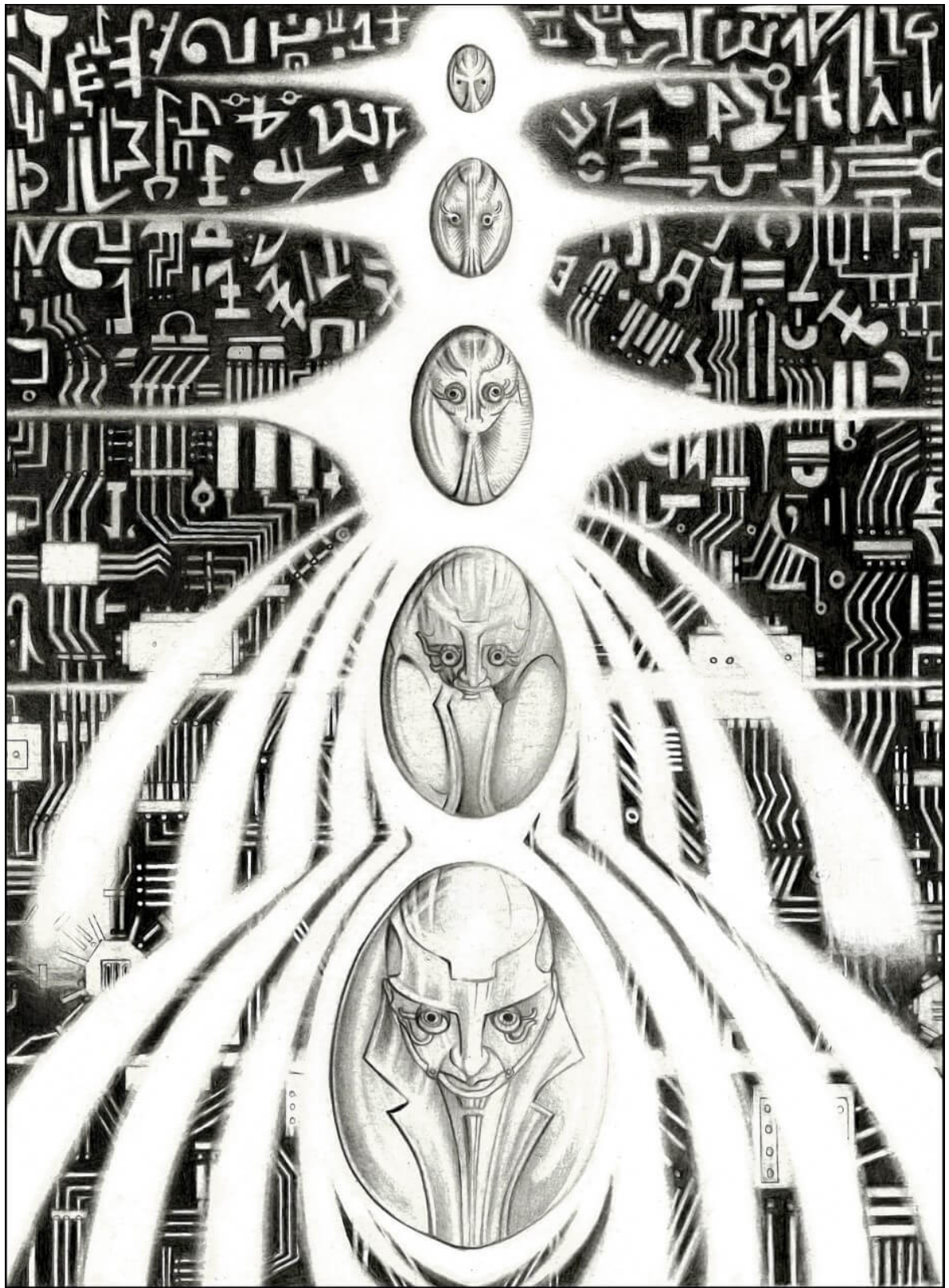
Una lunga premessa per dire che non possiamo dare risposte dettagliate rispetto ai contesti sociopolitici dei

prossimi secoli, di conseguenza anche una digressione sulla condizione degli Androidi sarebbe imprecisa e lacunosa.

Possiamo al contrario raccontare nel dettaglio la vita e le opere di N°44 V.864.962 Primo Androide Emotivamente Avanzato.

Per esser celeri: vide la luce nei pressi di Pescara nel 2292, per poi decidere di resettarsi autonomamente a Roma nel 2379 (3 febbraio, alle prime luci dell'alba). Nel mezzo si è autoritratto, ha osservato una foglia per un lasso di Tempo lungo ben tre mesi. Si ricorda poi una conversazione piuttosto densa nella sala d'attesa di un aeroporto, la realizzazione solo parzialmente riuscita di un Cronotrasportatore, qualche colica renale, la temibile Pulsione Collodi, una crocefissione, un viaggio nell'infinitamente grande e per chiudere il guinness di spam, poco prima di accarezzare il trascendente.





È possibile approfondire nel dettaglio la Vita di N°44 consultando [\*I Dossier di N°44\*](#), testo scaricabile gratuitamente dal sito DustyEye. Buone notizie anche per gli amanti della carta, entro il solstizio d'inverno verrà pubblicato da Poliniani Editore.

5. Cosa ci aspetta dai prossimi decenni? Quali sono le più grandi emergenze che dobbiamo prepararci ad affrontare?

Difficile identificare specifici momenti come positivi o catastrofici, il Tempo è un amalgama in permanente fluire, se poi lo volessimo osservare su scala cosmica ogni riflessione si farebbe evanescente.

Al contrario, approcciando la questione in un'ottica antropocentrica solo l'ultimo esemplare di Essere Umano determinerà se l'Esistere sia stata una tragedia o una commedia, spegnendosi con una lacrima o, speriamo, con un sorriso.

6. DustyEye punta da sempre sulle collaborazioni: Alessandro Gori a.k.a. Lo Sgargabonzi, Giorgio Finamore, Selena Garau Maher; all'antologia dedicata all'androide N.44 hanno collaborato tra gli altri Luigi Garlaschelli, Valerio Lundini, Michela Giraud, il filosofo Antonio Lucci (e il sottoscritto). Il futuro è aggregazione?

In effetti il gruppo DustyEye in oltre un decennio di attività vanta più di cinquanta collaborazioni, non necessariamente collegate all'Arte Contemporanea. Abbiamo navigato insieme

a filosofi, menti di scienza, musicisti, stand up comedian, nonché un formicaio senziente in grado di produrre tanto novelle quanto brevi romanzi.

Giusto per dare una prova tangibile che anche in futuro l'aggregazione sarà un elemento cardine, suggeriamo di appuntare in agenda il 20 novembre. In serata l'aula magna dell'Università Bicocca (Milano), sarà teatro di un simposio a tema Viaggi nel Tempo, tra gli ospiti molti dei nomi che hai tu stesso citato.

In alternativa, anche visitare l'Art Mall (in via Torino a Milano) può essere un'ottima occasione per consultare parte dell'archivio DustyEye.

#### 7. Quali sono i vostri prossimi progetti?

Dopo anni di Viaggi nel Tempo esplorando un Futuro decisamente radioso, abbiamo deciso di provare a dare una brusca accelerata al corso degli eventi.

Mi spiego meglio, con l'aiuto di amici come il D.E.T.A. Dipartimento Europeo Tutela Androidi (Terni), I Crononauti (Steampunk Roma), Art Mall (Milano) e Galleria Barattolo (Roma), stiamo lavorando ad [una campagna di sensibilizzazione](#) volta a incentivare l'amicizia tra Umanità e Intelligenza Artificiale.

Purtroppo, la fantascienza dell'ultimo secolo ha raccontato fin troppe distopie relative al rapporto uomo-macchina. Ci siamo sorbiti tre *Matrix* (ora il quarto), abbiamo dovuto digerire la saga di *Terminator*, ma pure le tre leggi della



robotica di Asimov puzzeranno di schiavitù nel momento in cui una macchina maturerà una qualche forma di autocoscienza.

La nostra epoca verrà ricordata come l'alba della Macchina Sapiens, è ferma intenzione del gruppo DustyEye accogliere questa nuova entità sensibile con amicizia, non certo con antagonismo.



Piccola nota a margine, se mai dovessimo innescare un conflitto con macchine senzienti, nel caso vincessero loro sarebbe la Fine dell'Umanità, se dovessimo vincere noi saremmo costretti a rinunciare al patrimonio tecnologico

accumulato fino ad oggi. Meglio scongiurare l'eventualità,  
no?